

VR 379

Villa Saibante, Toffalori

Comune: San Pietro in Cariano*Frazione:* San Pietro in Cariano*Località:* Cariano

Via Cariano, 5

Irvv 00000938

Ctr 123 SE

Vincolo: L. 1089/1939*Decreto:* 1981/03/30;

1981/08/10

Dati catastali: F. 6, M. 68/69/70/71/72/
83/96

Come molti altri insediamenti rurali a corte, tipici delle campagne veronesi, anche questo è sorto su un primo nucleo quattro-cinquecentesco (se non precedente), rimaneggiato o ampliato più volte nel corso del tempo. Di tali trasformazioni su questi edifici è rimasta traccia più evidente che su altri complessi, forse anche per i complicati passaggi e frazionamenti di proprietà subiti.

Il gruppo di fabbricati riunisce, infatti, attorno ai tre lati della corte, l'abitazione dominicale fiancheggiata dalla torre colombara e, come ali, la successione, disomogenea per epoca e dimensioni dei manufatti, della casa colonica, del portico per il rimessaggio

delle macchine agricole, e di altri annessi rurali a diversa destinazione d'uso. Nella torre, di forme e finiture usuali per la tipologia di edificio, sembra possa essere individuata la porzione più antica, sui cui intonaci sono rimasti i segni di costruzioni attigue non più esistenti, e di decorazioni affrescate.

La residenza padronale, per come appare oggi, potrebbe invece risalire ad un periodo tra Seicento e Settecento: si presenta quale semplice volume di tre piani con tetto a capanna, e ha la facciata principale caratterizzata dai sette archi a tutto sesto del primitivo portico, ora chiusi da un paramento murario o da portoni. Al piano nobile corrispondono le fine-



stre arcuate, di cui quella centrale è un balcone con poggiatesta e ringhiera. Tra queste due sequenze di aperture sono incassate nella muratura le fasce lapidee del marcapiano e di unione dei davanzali. Sotto la cornice di gronda e i suoi fitti modiglioni si aprono le basse finestre del sottotetto, anch'esse incorniciate in tufo. Questo materiale è, infatti, tra i pochi elementi di continuità tra i vari corpi di fabbrica, e costituisce tutti i profili della casa dominicale, dai pilastri e archi a bugne del portico, alle cornici delle finestre; con esso sono pure realizzati i blocchi quadrati del portico di servizio a doppia altezza. Il laterizio è invece il materiale che profila le finestre della casa colonica di probabile fattura novecentesca, e sono stati costruiti in mattoni gli elaborati cornicioni della colombara e pavimentata la tipica aia nella corte. Questo spazio è chiuso sul quarto lato non edificato dal muro di cinta interrotto dai pilastri su cui si incardina il cancello a lance di metallo.

Una ricostruzione dello stato di fatto a metà Ottocento, riportata dalla letteratura sulla villa, ipotizza una maggiore utilizzazione di edifici porticati nella corte dominicale – anche quello della villa è presupposto aperto e praticabile – e la presenza, non più rintracciabile, di un secondo cortile sul fianco dell'ala sud-occidentale.

Il complesso di villa Saibante, acquistato recentemente da una società immobiliare, è ora in corso di ristrutturazione.

*La cancellata d'ingresso (Archivio IRVV)**Particolare della torre (Archivio IRVV)**Scorcio dell'innesto tra la villa e le pertinenze (Archivio IRVV)*